

P.

12.B/08-004

Profess. De Vigiiani, Amico e Collega Prof.

Hò ricevuto le due memorie sulle piante ferbiche. La notizia relativa alla vita scientifica del Cav. Alberto Carolini e la descrizione della nuova specie di Cheilanthes, di tutto tanto ed infinite grazie. Con grandissimo interesse ho letto quanto concerne il povero e buon Carolini, ed ho intieramente acconsentito col fondo dell'animo a quanto detto in elogio della cara fig<sup>a</sup> Elisa che dopo di averla intimamente conosciuta amava qual figliuola.

L'oggetto di questa mia è non tanto di affrettarmi a ringraziarvi della memoria che avete avuto di me in occasione le pregevolissime vostre produzioni, quanto ancora di farvi sapere che quest'oggi ho rimesso al Ministero in doppia copia la nota delle spese in cui incorpi per l'andata e ritorno a Napoli, ove ella concepita come appresso.

ammontare delle spese in cui incorpi il sottoscritto portandosi a Napoli per far parte della Commissione esaminatrice del Concorso alla Cattedra di Botanica vacante in quella Regia Università.

Viaggio in strada ferrata da Pisa a Napoli avvenuto il

giorni 17. 18. Ottobre 1867 ————— £ 71:8

Viaggio per mare sul Piroscafo il Ga-  
lileo da Napoli a Livorno avvenuto nei  
giorni 2, 3. Novembre

70:—

Viaggio in strada ferrata da Livor-  
no a Pisa.

2:5

Numero sedici giorni di trattenimen-  
to in Napoli, comprendendosi quelli dell'  
arrivo e partenza

240:—

Totale

£ 383:13

Nella raccolta delle Leggi del Regno d'Italia  
anno 1865. 19. Ottobre. N° 2548 troverete il  
Decreto dietro il quale sonomi regolato per re-  
digere la predetta nota. Tutto ciò ho voluto  
dirvelo per esser fedele alla promessa che ci facem-  
mo, ed in fatti l'ho ancora pantsuppato a De  
Notarij.

Vi rammenterete che nelle conversazioni che ebbi il  
bene di tenere con Voi, vi dissi che non tenevo qual  
Toscano il Pontedera, e son certo che voi) stesso a  
quest'ora ne sarete convinto, e che lo riconoscerete  
qual Vicentino, abbenche in qualche luogo egli faccia

Sapers che la sua Famiglia era originaria di Pisa.  
Siccome poi la Terra di Pontedera trovasi rammen-  
tata in un atto del 1276 puo' benissimo darci  
che la Famiglia del Botanico Giulio in ori-  
gine traeffe il suo nome da questo che allora era  
piccolo paese di circa 500 anime, e che adesso  
e divenuto ricco e industrioso e di più di mille  
cinquecento anime. (Liv 6500)

Ed a proposito di nomi di paesi conviene che vi dica  
che credo essersi il Cav. Alberto Carolini /bagliato  
quando appella nelle sue memorie col nome di  
M<sup>te</sup> Amore quello dalla cui elevata sommità  
potè godere e la vista dei due mari, e quella  
del M<sup>te</sup> Bolbo da un lato, e del M<sup>te</sup> Anziata  
dall'altro, e doveva scrivere M<sup>te</sup> Cimone  
comunemente conosciuto nell'Apenino pistojese  
col nome di Cimone di Fanano, la sommità più ele-  
vata dell'Italia centrale, e su di cui racchiu-  
sa la Silene acauli).

In altra mia vi darò la nota delle opere vostre  
che hò il vantaggio di possedere. Oggi conviene  
che termini. Innanzi tutto vi dirò che Cefati è  
ricorofcentissimo verso di noi, ma sembrami malecontento

to verso il Governo, che per anche non gli l'ha traspo-  
so la nomina. Mi scusero di non avervi mandati  
gli Juniperi che si coltivano in questo Giardino  
col nome di Sabina. Ne avevo apprestato l'involto,  
era nella camera di De Notari, ma per la fretta  
con cui questi parti per Firenze vi restarono.  
Mio fratello vi saluta e vi ringrazia per la  
vostra memoria sulla Palma seppie. Lo  
stesso fa Meneghini che è qua da vari giorni  
e che meno la molestia della tosse sta sufficiente-  
mente bene. Mia moglie poi mi incarica di  
farvi i suoi affettuosissimi e distinti saluti.  
Addio Cariss<sup>imo</sup> Comodatevi e credetemi  
sempre 2<sup>to</sup> aff<sup>issimo</sup> Amico Pietro Jaci.

16. Novembre. 1867.